

## Fonderie, il 24 giugno a Lazise l'assemblea pubblica di Assofond “Energia e materie prime: quali prospettive per le fonderie?”

**2021 positivo per il settore: rimbalzo del +34% per la produzione delle fonderie di metalli non ferrosi, del +19% per quelle di metalli ferrosi**

**Risultato fra i migliori degli ultimi dieci anni per i non ferrosi, trainati dalla crescita della domanda di alluminio nel settore trasporti. Tra i getti ferrosi, stabili ghisa e microfusione, rallenta l'acciaio**

**I costi energetici e delle materie prime, insieme alla crisi ucraina, incidono sui margini e non spingono all'ottimismo. Delineati in assemblea gli scenari 2022**

Milano, 17 giugno 2022 – Sarà la Dogana veneta di Lazise, in provincia di Verona, a ospitare l'**edizione 2022 dell'Assemblea generale di Assofond**. L'appuntamento è per **venerdì 24 giugno**, a partire dalle ore 14:00, dopo che in mattinata sarà stata celebrata la parte privata dell'evento, riservata alle imprese associate.

All'assemblea pubblica, intitolata “**Energia e materie prime: quali prospettive per le fonderie?**”, Assofond presenterà i dati consuntivi del 2021, ma soprattutto delinea **lo scenario che stanno vivendo le imprese di fonderia dall'inizio dell'anno**, caratterizzato da una crescente incertezza, legata a un altrettanto crescente numero di fattori destabilizzanti. La **crisi russo-ucraina**, infatti, non ha fatto altro che sommarsi ai preesistenti problemi legati ai **costi energetici e delle materie prime**.

### **2021 da record per la produzione delle fonderie di metalli non ferrosi**

Le incognite del 2022 arrivano dopo un **2021 positivo** per il settore, in particolare per le fonderie di metalli non ferrosi, i cui livelli di produzione (+34% rispetto al 2020) non solo sono tornati al periodo pre-pandemia, ma sono stati addirittura superiori al 2018. Particolarmente significativa la **forte crescita fatta registrare dai getti di alluminio: la produzione si è collocata oltre le 727.000 tonnellate, dato che consente al comparto di riconquistare la leadership europea** superando la Germania, i cui volumi nel 2021 si sono fermati a 701.000 tonnellate (+7.4% rispetto al 2020).

Accanto alla crescita dei volumi, le **fonderie non ferrose** hanno esibito una buona performance di **fatturato (+27%)**, dovuta certo alla spinta inflattiva delle materie prime metalliche ed energetiche, ma non solo. L'industria dei **mezzi di trasporto** si conferma di gran lunga il mercato di destinazione più importante per le fonderie di metalli non ferrosi: nel 2021 a tale settore industriale sono state destinate **461.357 tonnellate**, ovvero oltre la metà della produzione totale dei getti non ferrosi.

Nonostante il 2021 sia stato un anno indiscutibilmente difficile per il mercato dell'auto, frenato dai problemi di approvvigionamento dei chip e dai rincari delle materie prime, la produzione industriale rilevata dall'Istat relativa **alle parti e accessori per autoveicoli** ha avuto un buon rimbalzo, intorno al **+30%**, quindi molto vicino al recupero del **+35%** messo a segno dai volumi di getti non ferrosi destinati al settore dei mezzi di trasporto.

### **Fra le fonderie di metalli ferrosi recuperano ghisa e microfusione, in difficoltà l'acciaio**

Lo scenario delle **fonderie ferrose** è invece più disomogeneo. La ripresa generale è data dal buon andamento le fonderie di **ghisa (+20%)** e di **microfusione (+14,3%)**. Non si può dire altrettanto dei **getti di acciaio**, che hanno registrato una perdita del 2,1%. L'impatto dei maggiori **costi energetici** e, in generale, di tutte le **materie prime**, si è scaricato sull'intero settore e si è tradotto in una pesante **erosione dei margini** aziendali. Sul fronte della **domanda**, anche in questo caso, **meccanica e mezzi di trasporto**, restano le voci di riferimento dominanti.

### **I temi al centro dell'assemblea: energia, materie prime, transizione ecologica**

«Quando a ottobre dello scorso anno sono stato eletto alla guida dell'associazione – spiega **Fabio Zanardi, presidente di Assofond** – eravamo nel pieno della **crisi** dovuta ai costi delle materie prime e a quelli energetici. Tuttavia, la **ripresa post-Covid** ci spingeva a essere **ottimisti**. La guerra russo-ucraina ha cambiato repentinamente le carte in tavola. Oltre agli sconquassi geopolitici legati a un **conflitto armato**, le cui ripercussioni sono sempre immediate su un ecosistema produttivo, le fonderie, e più in generale le **imprese energivore**, sono state le prime a subire l'impennata dei prezzi di **gas e petrolio** e la strozzatura di materie prime da quei **mercati fornitori**. L'**inflazione**, l'annunciata stretta monetaria delle banche centrali e adesso le incognite legate all'**auto elettrica** stanno smontando definitivamente tutto quel poco di positivo previsto uscendo dalla pandemia».

Sarà quindi dal **dibattito in assemblea**, tra gli speaker e soprattutto gli imprenditori in sala, che emergerà con più chiarezza il **percorso critico** che le fonderie stanno attraversando e le **soluzioni** per poterne uscire.

## **PROGRAMMA**

**Ore 12,30:** PRANZO DI NETWORKING APERTO A TUTTI I PARTECIPANTI

**Ore 14,00:** ASSEMBLEA PUBBLICA ENERGIA E MATERIE PRIME: QUALI PROSPETTIVE PER LE FONDERIE?

#### **La fonderia italiana: quali prospettive dopo il rimbalzo del 2021?**

Fabio Zanardi  
(Presidente Assofond)

#### **Lo scenario geopolitico e le conseguenze economiche della guerra**

Andrea Beretta Zanoni  
(Professore Ordinario di Economia aziendale, Presidente VUHVicenza Univ Hub, Partner Endevo Spa)

#### **I mercati energetici oggi e le prospettive per i prossimi anni**

Massimo Beccarello  
(Docente di Economia industriale, Università Milano Bicocca)

#### **Il mercato delle materie prime fra pandemia, green deal e guerre**

Gianclaudio Torlizzi  
(Fondatore di T-Commodity)

**Ore 16,00:** CONCLUSIONE LAVORI E APERITIVO

### **ISCRIZIONE ALL'EVENTO**

Per partecipare all'evento è necessario iscriversi a [questo link](#).

### **COME ARRIVARE**

Dogana Veneta si trova nel borgo medievale di Lazise. I parcheggi a pagamento si trovano fuori dalle mura storiche ([mappa a questo link](#)).

## IL SETTORE IN BREVE

### L'INDUSTRIA DI FONDERIA: UN'ECCELLENZA DELLA MANIFATTURA ITALIANA

Le fonderie sono imprese che realizzano **componenti indispensabili per tutti i principali settori industriali**: dall'automotive alla meccanica, dall'industria aerospaziale alle macchine utensili, all'edilizia e alla produzione di energia elettrica.

**Le fonderie italiane sono al secondo posto in Europa per produzione**, dietro alla Germania. Il comparto conta circa 1.000 imprese, con 30.000 addetti e un fatturato complessivo di 7 miliardi di euro. Il processo di fonderia è l'unico che permette di realizzare in maniera energeticamente efficiente una vasta gamma di manufatti, e rappresenta un **sistema avanzato di economia circolare**: le fonderie realizzano prodotti al 100% riciclabili utilizzando a loro volta come materia prima rottami metallici giunti a fine vita.

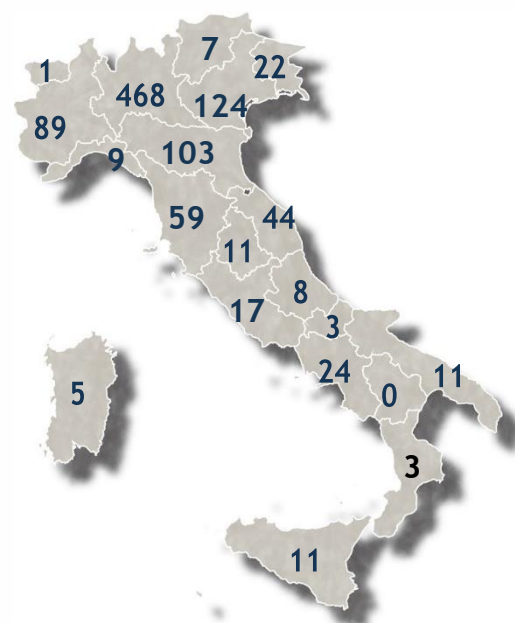
### I NUMERI DEL SETTORE: AZIENDE E OCCUPATI

	Numero aziende	Numero addetti (solo lavoratori interni)
Fonderie di metalli ferrosi	176	9.587
Fonderie di metalli non ferrosi	843	18.877
<b>Totale</b>	<b>1.019</b>	<b>28.465</b>

(Fonte: elaborazione Centro Studi Assofond su dati ISTAT 2019)

### DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLE FONDERIE ITALIANE

56% Nord Ovest	46% Lombardia
25% Nord Est	12% Veneto
13% Centro	10% Emilia-Romagna
5% Sud	9% Piemonte
1% Isole	<b>77% delle fonderie italiane</b>



## IL FATTURATO DEL COMPARTO

Nel 2021 le fonderie hanno generato un **giro d'affari complessivo di circa 6,9 miliardi di euro**, in crescita del +26,9% rispetto al 2020, anno pesantemente influenzato dalla pandemia da Covid-19. Il fatturato del settore si è così riportato sui livelli del 2019: una dinamica alla quale ha contribuito pesantemente la spinta inflattiva delle materie prime metalliche ed energetiche.

	2021	VAR. % su 2020
<b>Fatturato complessivo (€)</b>	6,9 miliardi	+26,9%
<b>Fonderie di getti ferrosi (€)</b>	2,2 miliardi	+26,8%
<b>Fonderie di getti non ferrosi (€)</b>	4,7 miliardi	+26,9%

(Fonte: Centro Studi Assofond)

## L'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE

Nel 2021 **la produzione complessiva si è avvicinata a quota 2 milioni di tonnellate di getti**, di cui circa 1,1 milioni ferrosi (+18,6% rispetto al 2020) e quasi 900.000 non ferrosi (+33,6% rispetto al 2020). Il **forte recupero dei volumi produttivi** dopo l'anno di pandemia è stato evidente soprattutto per le **fonderie di metalli non ferrosi**, che non solo hanno riguadagnato i livelli pre-pandemia ma hanno superato la produzione del 2018 (ultimo anno davvero positivo per il settore), facendo così segnare uno dei risultati migliori dell'ultimo decennio. Particolarmente significativa la forte crescita dei getti di alluminio: la produzione si è collocata oltre le **727.000 tonnellate**, dato che consente al comparto di riconquistare la leadership europea superando la **Germania** (ferma a 701.000 tonnellate). Meno brillante la performance delle fonderie di metalli ferrosi, che hanno avvicinato, ma non eguagliato, i livelli produttivi del 2019.

Produzione (t)	2021	Variazione % su 2020
Getti ferrosi	1.060.299	+18,6%
Getti non ferrosi	880.453	+33,6%
Totale	1.940.752	+24,9%

(Fonte: Centro Studi Assofond)

### Assofond – Associazione Italiana Fonderie

È l'associazione imprenditoriale di categoria che rappresenta le imprese di fonderia italiana. Fondata nel 1948, aderisce a Confindustria e, a livello internazionale, è socio fondatore della European Foundry Association (CAEF). L'associazione svolge funzioni di rappresentanza istituzionale e promuove la reputazione e la competitività delle fonderie italiane. Assiste inoltre le imprese nelle relazioni con le istituzioni e gli enti locali e fornisce supporto alle imprese associate in campo amministrativo, commerciale, economico, fiscale, normativo, tecnico, ambientale, di sicurezza e salute sul lavoro.